

Ritorno a casa Un separato su tre rientra con i genitori Sempre piu' figli si riprendono gli anziani Ricongiungimenti forzati e subiti in tempo di crisi

Pubblicazione: [26-07-2008, STAMPA, TORINO, pag.48] - [26-07-2008, STAMPA, TORINO, pag.49] -

Sezione: Cronaca di Torino

Autore: ACCOSSATO MARCO, ROSSI ANDREA

Inchiesta MARCO ACCOSSATO ANDREA ROSSI Si spartiscono la casa dei sogni, di un pezzo di vita trascorsa insieme e poi fallita. A volte quell'abitazione finisce a uno dei coniugi; l'altro deve cercarne una nuova. Magari in affitto. Oppure affrontare un avvilente salto indietro nel tempo: tornare a vivere con i genitori, che nel frattempo hanno 70 o 80 anni. Ma ci sono anche loro, i settantenni e gli ottantenni che tornano con i figli. Anch'essi per forza: travolti non da una separazione, ma dalla malattia, trasferiti da un ospedale a una struttura per la riabilitazione, e da qui dimessi come fossero guariti e di nuovo totalmente autosufficienti. Negli ultimi due anni a Torino il Tribunale ha emesso circa 5500 sentenze di divorzio o separazione. Figli cresciuti tornano con mamma e papà'. Nello stesso arco di tempo, il Coordinamento Sanita' e Assistenza denuncia che a Torino mancano duemila posti letto per anziani che non possono più vivere soli. E neppure gli 8000 letti in tutta la Regione bastano per far fronte alle richieste, al punto che dodici anziani su cento tornano insieme ai figli. Quando la coppia scoppia Succede quel che racconta un'indagine dell'Associazione matrimonialisti italiani: un separato (o divorziato) su tre passa dalla coabitazione con il coniuge a quella con gli anziani genitori. <<Sono circa 1900 in città' - dice l'avvocato Gian Ettore Gassani, presidente dell'associazione -. Rispetto a quattro anni fa il numero di chi è dovuto tornare sui propri passi è quasi raddoppiato>>. La causa è il carovita che costringe chi ha affrontato il salasso di una storia andata a male - e deve fare i conti con una vita da single - a tornare all'ovile>>. Percorrono a ritroso il cammino di una vita. <<Tanti non hanno idea di quanto possa rivelarsi economicamente pesante una separazione>>, racconta l'avvocato Giulia Facchini. <<Le spese per la casa, ormai, assorbono il 40% del budget familiare>>. La coppia che si disgrega, allora, non ha molte vie di fuga: <<Possono vendere la casa e affittare entrambi. Succede di rado. Più spesso uno se la tiene e l'altro si arrangia facendo affidamento sui genitori>>. La tragedia dell'età Ogni mese, al Coordinamento Sanita' e Assistenza di via Artisti 36, arrivano un figlio o una figlia disperati perché non riescono più a gestire in casa un padre e una madre malati. Vorrebbero

continuare, per evitare un ricovero in una struttura per la lungodegenza, ma non possono, <<per ragioni economiche o perché la gestione è pesantissima e ci si sente abbandonati>>, dice Francesco Santanera, del Csi. Le famiglie scoppiano, per un legame che si vuol mantenere, anziché per uno che si rompe. <<Far nulla costa nulla>>, sostiene Santanera. <<Ci sono Asl che danno un contributo a chi si occupa di un genitore e Asl che non danno un solo euro, o lo danno con moltissimo ritardo>>. L'assistenza domiciliare, spesso, è uno scaricare le situazioni. <<Nei casi più gravi è difficile che le badanti restino a lungo, e così i figli rimangono gli unici a occuparsi dei genitori>>. Soli e spossati.